



**PRO.M.I.S.**

Programma Mattone Internazionale Salute

## Sintesi Webinar

### “La lotta contro la violenza di genere: politiche, strategie e strumenti per un approccio integrato e intersettoriale”

26 Maggio 2021

**Il Programma Mattone Internazionale Salute – ProMIS**, nell’ambito delle attività online programmate per il 2021, ha organizzato lo scorso 26 Maggio, il Webinar dal titolo **“La lotta contro la violenza di genere: politiche, strategie e strumenti per un approccio integrato e intersettoriale”**.

L’obiettivo del Webinar è stato quello di fornire una panoramica delle politiche e delle strategie adottate a livello Europeo e nazionale. Considerando che, a partire dagli inizi del 2021 è stato attivato un gruppo di lavoro ProMIS sulla tematica, l’occasione è stata anche quella di avviare una discussione su possibili approcci integrati per prevenire la violenza e per promuovere attività di sostegno alle vittime.

**Lisa Leonardini – ProMIS**, ha introdotto la sessione presentando brevemente le attività portate avanti nell’ambito del tavolo di lavoro. Le Regioni e le PPAA coinvolte sono: Lazio, Sicilia, Toscana, Campania, PA di Trento e PA di Bolzano. In particolare, le attività del tavolo si sono sinora concentrate sulla mappatura di progettualità Europee sul tema ((ALIVE, A.S.AP. DeStalk, ENGAGE, CONSCIOUS, etc..), la stesura di un **proceeding document** (con l’obiettivo di fornire una panoramica delle politiche/strategie/iniziative a livello internazionale/europeo/nazionale/regionale) e la partecipazione alla Consultazione Pubblica lanciata dalla Commissione Europea (“Combating gender-based violence – protecting victims and punishing offenders”). Per quanto riguarda le prossime attività, invece, verrà indagato se e in che modo le **Linee Guida Nazionali 2018** siano state recepite dalle Regioni/PPAA partecipanti al tavolo, con l’obiettivo di creare una specifica scheda per ogni Regione/PA del Tavolo.

**Greet Vermeulen – DG JUSTICE**, ha ricordato la definizione del principio dell’uguaglianza di genere quale “valore fondamentale europeo, un’obbligazione legale e una priorità politica”. Di fatto, come citato nell’articolo 8 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea, lo scopo è quello di eliminare le disuguaglianze e promuovere l’uguaglianza tra uomini e donne. Inoltre, l’idea di Unione Europea come un’“Unione dell’Uguaglianza” è una delle priorità del Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen. A tal proposito, durante i primi mesi del 2020 è stata pubblicata la “Strategia per la parità di Genere 2020 – 2025”, che si pone come obiettivo generale quello di consentire a donne, uomini, ragazze e ragazzi, di avere pari opportunità in Europa. In particolare, gli obiettivi principali di tale strategia sono: a) porre fine alla violenza di genere, b) combattere gli stereotipi sessisti, c) colmare il divario di genere nel mercato di lavoro, d) raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici, e) affrontare il problema del divario retributivo e pensionistico, f) colmare il divario e conseguire l’equilibrio di genere nel processo decisionale e nella politica. La strategia si basa su un duplice approccio, quello dell’integrazione della dimensione di genere e quello del principio trasversale dell’intersezionalità. Sempre a livello europeo vi è anche l’obiettivo di promuovere l’ulteriore adesione degli Stati Membri alla **Convenzione di Istanbul - Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica** – nonché sviluppare proposte legislative in materia (soprattutto attraverso pubbliche consultazioni). Nel lavoro svolto dalla Commissione, rientra anche la preparazione di misure non legislative tra cui: *Raccomandazione sulla prevenzione di pratiche pericolose, Lancio di una rete europea per la prevenzione, Finanziamenti per organizzazioni specifiche*.

**Simona Lanzoni, Consiglio d'Europa – GREVIO**, ha fornito un approfondimento del **Gruppo di Esperti ed Esperte sulla Violenza delle Donne e sulla Violenza Domestica**, creatosi nel 2015. In particolare, **GREVIO** (*Group of Experts on Action against Violence against Women and Domestic Violence*) è un organo esperto indipendente responsabile del monitoraggio dell'implementazione della Convenzione di Istanbul. Nel dicembre 2020, il GREVIO ha pubblicato un report sull'analisi di base (che ha coinvolto 17 Paesi: Andorra, Albania, Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Finlandia, Italia, Monaco, Malta, Montenegro, Paesi Bassi, Portogallo, Serbia, Spagna, Svezia, Turchia) che ha preso in esame tutti gli aspetti relativi alla Convenzione con l'obiettivo di individuare le mancanze trasversali a tutti i Paesi. Inoltre, in occasione della celebrazione dei dieci anni dalla nascita della Convenzione, è stato redatto un Rapporto Unico, Horizontal Review, conclusivo di tutti i paesi monitorati. Tale report sottolinea che la sfida ricorrente riguarda lo sviluppo di una rete più ampia e di supporto per le vittime che soffrono violenza domestica. I servizi di supporto verso altre forme di violenza sono invece quantitativamente meno presenti e meno distribuiti nel territorio. L'articolo 18 della Convenzione sottolinea l'importanza di una collaborazione coordinata tra i Paesi Membri nonché tra i diversi Enti coinvolti, per assicurare, considerata anche la complessità della tematica, un coinvolgimento di tutti i settori, sia quelli politici che amministrativi. Infine, è stata evidenziata anche la tematica della violenza di genere online, di cui si è visto un rilevante incremento in seguito all'aumento dell'utilizzo delle tecnologie durante il periodo della pandemia. A tal proposito, GREVIO sta elaborando la prima Raccomandazione per il supporto e la protezione delle donne dalla violenza sperimentata nella sfera digitale.

**Dorota Sienkiewicz – EuroHealthNet**, ha illustrato i principali risultati raggiunti dalla rete in seguito alla pubblicazione del Policy Précis – Making the link: Gender Equality and Health, il quale aveva l'obiettivo di analizzare le disuguaglianze di genere nell'ambito sanitario prima e durante il Covid-19.

Di fatto, negli ultimi anni, i servizi di primo soccorso sono diventati il punto formale di contatto per le donne vittime di violenza, offrendo protezione a breve termine. Ne conviene che, durante la pandemia, vi sia verificata la nascita di nuovi rischi per le vittime che non potevano beneficiare dell'adeguato supporto, in quanto molte delle risorse erano impegnate nella gestione della crisi sanitaria.

Nell'ambito della rete, nel periodo antecedente la pandemia, è stata realizzata l'iniziativa "*EurohealthNet Country Exchange Visit Ottobre 2019*". In particolare, è stata organizzata alcune visite di scambio, ospitata dalla Direzione per i Diritti di Cittadinanza e la Coesione Sociale della Regione Toscana, con un focus sulla violenza interpersonale. Durante la visita si è discusso su approcci multidisciplinari ed integrati per affrontare la violenza e le pratiche di prevenzione pubblica sui comportamenti che possono portare alla violenza. L'iniziativa ha coinvolto sette Stati Membri che si sono impegnati nello scambio di buone pratiche e hanno visitato tre "siti": *Artemisia Association, il Codice Rosa e Villa Lorenzi Project*.

Infine, sono stati citati alcuni interventi di rilievo portati avanti dagli Stati Membri facenti parte la rete:

- Salute Pubblica Galles e Centro di collaborazione dell'OMS sugli investimenti per la salute e il benessere, sono state promosse attività di intervento, sistemi di sorveglianza per misurare l'impatto della pandemia sugli indicatori di violenza, rapporti di monitoraggio mensili
- Strategia scozzese per le donne. Tale strategia include la salute delle donne e l'eliminazione della violenza
- In Finlandia, nell'ambito della Strategia sulla salute e il benessere sociale 2030 sono state promosse 144 misure per migliorare il benessere a livello sociale, con un focus sulla prevenzione della violenza domestica come priorità

- La Regione Toscana è diventata la prima regione che ha adottato una legge regionale in ambito violenza di genere, riconoscendo il reato come una violazione dei diritti umani
- In Irlanda, Il Piano d'azione Strategico 2021-2025 prevede un'implementazione di due piani d'azione "National Men's Health Action Plan, e la "Strategia Nazionale per Donne e Ragazze", evidenziando la tematica della riduzione delle disuguaglianze
- In Portogallo, la Fundação Nossa Senhora do Bom Sucesso ha lanciato un supporto per i cittadini affetti da ansia, stress e altre problematiche nel contesto della pandemia
- In Inghilterra, Health and Europe Centre ha finalizzato progetti sulla tematica del benessere con target over 45
- In Germania, il Centro federale tedesco per l'educazione sanitaria con l'Associazione per la Prevenzione e Intervento per l'abuso minorile, ha creato delle attività di formazione sulla tematica della violenza sessuale nel periodo dell'infanzia e dell'adolescenza

I membri della rete che hanno partecipato all'iniziativa hanno quindi individuato la necessità di: migliorare la raccolta e l'analisi dei dati, aumentare le campagne nazionali di sensibilizzazione con un approccio integrato ed olistico per la violenza di genere, sviluppare maggiore focus per i gruppi vulnerabili, stabilire e migliorare la cooperazione trasversale con le autorità, rendere la comunicazione intersettoriale più efficace e favorire il consolidamento delle capacità dei professionisti sanitari in materia di prevenzione e risposta alla violenza. EuroHealthNet, assieme ai suoi membri, si impegna a sviluppare uno scambio di buone pratiche e capacity building, assicurando il trasferimento e l'implementazione delle buone pratiche a lungo termine.

**Stefano Pizzicannella – Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dip. Per le pari opportunità)** ha illustrato gli orientamenti e le azioni nazionali nell'ambito della violenza di genere. Di fatto, l'Italia ha sottoscritto due importanti strumenti a livello internazionale: Ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sulla eliminazione della discriminazione nei confronti delle donne con Legge 14 Marzo 1985, n.132, e la Convenzione di Istanbul con Legge 27 Giugno 2013, n.77. Recentemente, si sono celebrati dieci anni dall'avvio delle firme della Convenzione di Istanbul, e la Ministra per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, ha firmato per l'Italia una dichiarazione congiunta assieme a Ministri di altri sedici Stati Europei. In seguito alla sottoscrizione della Convenzione di Istanbul, in Italia è stato adottato un *Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere 2015-2017* e un *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017 – 2020*. La costruzione di quest'ultimo Piano si basa su tre assi strategici: **prevenire, proteggere e sostenere, perseguire e punire, oltre a un asse trasversale di supporto all'attuazione relativo alle politiche integrate**. Per quanto riguarda l'adozione del nuovo *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021 – 2023*, il processo richiede un rinnovato impegno complessivo multilivello, con tavoli di lavoro dedicati alla prevenzione, protezioni e punizione. Il potenziamento del monitoraggio sull'utilizzo delle risorse ripartite tra le Regioni per il finanziamento dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevede un investimento di 30 milioni di euro. Come dimostrato dal periodo di emergenza, risulta ancora più evidente la necessità di adottare questo approccio multidisciplinare per affrontare in modo determinante il fenomeno della violenza di genere anche durante eventuali emergenze. In tal senso, di fondamentale importanza è stata la collaborazione con l'Istituto Nazionale di Statistica per l'analisi dei dati contenuti nel database del numero di assistenza 1522 nel periodo tra marzo e giugno 2020. La presidenza italiana del G20, ha deciso di indicare la promozione dell'*empowerment femminile* come uno dei temi trasversali per il 2021. Di fatto, l'*empowerment* femminile è strettamente correlato al rafforzamento dell'indipendenza economica delle donne: una condizione che

può e deve liberarle dalla paura, e consentire alle vittime di sentirsi realmente sicure ed autonome nella vita personale e professionale.

**Vittoria Doretti – Regione Toscana** ha presentato la **Rete Regionale “Codice Rosa”**, quale modello operativo in sanità pubblica per il contrasto alla violenza di genere e crimini di odio, una Rete clinica tempo – dipendente. Nello specifico, si tratta di una Rete che favorisce il riconoscimento precoce dei casi di violenza assicurando efficaci percorsi dedicati, coordinando e mettendo in rete le diverse istituzioni e competenze per fornire una risposta efficace già dall’arrivo al pronto soccorso. Tale rete è il frutto di un progetto sperimentale svoltosi negli anni 2009 – 2010 in un’azienda sanitaria toscana per offrire una risposta tempestiva e qualificata a un fenomeno diffuso. A partire dal 2014, il progetto è stato diffuso a livello regionale con l’estensione della sperimentazione a tutte le Aziende Sanitarie toscane. Durante il periodo della pandemia, la Rete ha rafforzato le attività di comunicazione a livello nazionale supportando la diffusione della messa a disposizione del numero verde 1522.

Infine, **Palma Ricci – Regione Veneto**, ha illustrato i risultati del **Progetto A.S.A.P. - A systemic approach for perpetrators** - iniziato il 1° Ottobre 2018 e giunto al termine il 31 Marzo 2021.

L’obiettivo del progetto è stato quello di formalizzare un modello operativo che codificasse le metodologie di intervento utilizzate nel lavoro con le donne e i bambini vittime di violenza nonché con gli uomini autori della stessa. Il Partenariato ha coinvolto la Regione Veneto come Leader e gli ulteriori partner: Cooperativa Una Casa per l’Uomo, Gruppo R SCS, Associazione Naia e BGRF Fondazione di ricerca sul genere per la Bulgaria, Associazione Duga e Città di Zagabria per la Croazia e la Rete WWP – Work with Perpetrators (Germania). Gli obiettivi sono stati allineati con quelli della Convenzione di Istanbul, ed in particolare in termini di:

- politiche di prevenzione e contrasto alla violenza che richiedono quindi una collaborazione efficace tra tutti gli enti, le istituzioni e le organizzazioni pertinenti
- programmi rivolti agli autori di violenza che siano stabiliti ed attuati in stretto coordinamento con i servizi specializzati di sostegno alle vittime

Il punto di partenza del progetto è stata l’individuazione delle buone pratiche (metodologie, modelli, strumenti, quadri normativi) esistenti nei Paesi Partner e nel contesto europeo per elaborare un Protocollo operativo sperimentale e per garantire l’integrazione fra gli interventi rivolti agli uomini maltrattanti e gli quelli rivolti a donne e minori vittime di violenza. Il protocollo è stato sperimentato in tre Paesi Partner e sono state prodotte delle linee guida da proporre alle Autorità dei Paesi coinvolti.

Per quanto riguarda la sperimentazione del protocollo, quest’ultimo prevedeva una valutazione del rischio per le donne e i bambini, una valutazione della recidiva da parte del maltrattante e una valutazione del cambiamento individuale e del comportamento organizzativo tra i due diversi servizi.

Complessivamente, l’impatto del progetto A.S.A.P. ha contribuito all’aumento della cooperazione tra i centri anti violenza e i centri che lavorano con gli uomini autori di violenza, migliorando la qualità dei servizi forniti alle vittime in tutti i 3 paesi coinvolti nel test del Protocollo Operativo. Nel contesto europeo si è registrato un interesse significativo per quanto riguarda le attività di disseminazione e sensibilizzazione ed è stata favorita la raccolta di ulteriori dati ed informazioni qualitative per migliorare l’efficacia del lavoro. Nella Regione del Veneto, in particolare, sono stati concessi fondi ai centri per autori di violenza esistenti per sostenere il lavoro e le attività di informazione/sensibilizzazione e per prevenire e combattere la violenza contro le donne.